

VIA CRUCIS

Canto iniziale: NOSTRA GLORIA È LA CROCE DI CRISTO.
Oppure un altro canto conosciuto dalla comunità.

Colui che presiede dà inizio alla preghiera:
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Voce guida:

La Via della Croce è la via della vita. La Via della Croce parla di me, parla della nostra Chiesa diocesana, parla del nostro oggi duro e faticoso. Ma anche oggi il Signore ci ripete: “Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il tempo della salvezza!”. Seguendo Cristo, percorriamo l’itinerario dell’amore *fino alla fine*, senza “se” e senza “ma”, della crocifissione che prepara la risurrezione, della morte che si muta in vita.

Le riflessioni delle quattordici stazioni sono state realizzate da uomini, donne, ragazzi, medici, infermieri, insegnanti, presbiteri della nostra diocesi, l’ultima dal nostro Arcivescovo, i quali ci hanno donato la loro testimonianza di vita in questo tempo di pandemia, dalla loro prospettiva, dal loro punto di vista.

Dopo una breve pausa di silenzio, colui che presiede dice:
Preghiamo.

O Dio, che hai redento l’uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito,
concedi a tutti noi la sapienza della croce,
per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio
e gustare la dolcezza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.
Oppure un altro ritornello adatto conosciuto dalla comunità.

PRIMA STAZIONE
GESÙ ANNUNCIA LA SUA PASSIONE

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Giovanni*
Allora Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso. (Gv 19, 16)

L2: MEDITAZIONE

Gesù, la tua condanna a morte è stata la vittoria dell'allineamento al pensiero dominante per paura del giudizio altrui,
la sconfitta della voce della coscienza, vera debolezza dell'animo umano.
Signore, ti prego affinché io possa sempre avere coraggio nelle mie azioni e posizioni e non perdere mai l'equilibrio tra cuore e mente nella cura dei pazienti.
Ti affido i corpi ammalati, i cuori soli, le menti disperate degli infermi perché trovino conforto e cura in Te e noi sanitari affinché non smettiamo di cercare la luce in fondo al buio della demotivazione e dell'impotenza.

*dott.ssa Tiziana Piccolo,
nefrologo presso l'ospedale "Mons. R. Dimiccoli", in Barletta*

Colui che presiede:

Nell'ora decisiva del giudizio,
Tutti: Salvaci, Giudice dell'universo.

Colui che presiede:

Quando ci domanderai conto della nostra vita,
Tutti: Salvaci, Giudice dell'universo.

Colui che presiede:

Dalla nostra facilità a giudicare gli altri,
Tutti: Salvaci, Giudice dell'universo.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SECONDA STAZIONE
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Giovanni*

Portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio. (Gv 19, 17)

L2: MEDITAZIONE

Attualmente essere infermiera mi permette di incontrare tanti volti verso i quali la sofferenza si è fatta sorella. In modo particolare ricordo lo sguardo di Vanessa, una bambina di quattro anni a cui la vita da subito non ha risparmiato il dolore della malattia. A causa della pandemia, dovendosi sottoporre ad accertamenti, è stato necessario per lei eseguire il tampone nasofaringeo e piangeva disperatamente per paura, tanto che neanche le parole della mamma sono riuscite a tranquillizzarla. Lei stessa, facendosi promettere che alla fine avrebbe ricevuto “l’etichetta del coraggio”, stringendo a sé le mani della mamma si è lasciata tamponare e, come promesso, quando ha ricevuto una semplice etichetta adesiva ha gioito come se nulla fosse accaduto. È sorprendente come una promessa abbia permesso a Vanessa di accogliere e portare la sua croce senza chiedersi il perché, esattamente come ha fatto Gesù Cristo sulla via del calvario. Non possiamo avere la pretesa di comprendere il perché della sofferenza ma, forse, ciò che può aiutarci ad affrontarla, è fare memoria della promessa che Dio, nostro Padre, da sempre ha per ciascuno di noi: qual è la tua? “Come la donna partorienti, anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla” (Gv 16, 22-23).

*Addolorata Dicorato,
infermiera barlettana presso l’ospedale “Le Scotte”, in Siena*

Colui che presiede:

Quando ci colpisce la sofferenza e l’umiliazione,

Tutti: Noi adoriamo la Tua Croce Signore.

Colui che presiede:

Quando il peso della Croce ci sembra insopportabile,

Tutti: Noi adoriamo la Tua Croce Signore.

Colui che presiede:

Sac. Quando ci indigna la sofferenza degli innocenti,

Tutti: Noi adoriamo la Tua Croce Signore.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

TERZA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal libro del profeta Isaia*
Egli è stato trafitto per le nostre colpe. (Is 53, 5)

L2: MEDITAZIONE

Forse neanche S. Ignazio avrebbe potuto concepire “Esercizi Spirituali” di due mesi, nonostante che anche lui sia stato legato a un letto per diverso tempo. Questo periodo di Esercizi Spirituali per me è risultato spiritualmente efficacissimo, proficuo. Non voglio dire che ha avvicinato di più Iddio (Dio è sempre vicino a noi!) o che abbia riconciliato un peccatore; ma la prospettiva con cui sono stati visti i rapporti con Dio ha avuto un aspetto nuovo e tutte le colpe del passato venivano a galla. La preghiera, la confidenza in Dio mi hanno accompagnato sempre col rammarico d’essere stato in passato piuttosto stereotipato; la visione della Provvidenza Divina ha goduto di un orizzonte più concreto e più ampio, il significato della vita veniva visto come teso a un’unica meta, nella realizzazione di quanto Iddio s’attende da noi. E in tutto questo mi giungeva l’eco della preghiera con cui molte comunità (anche quelle “impensate”) accompagnavano le mie sofferenze; sofferenze per me sempre più lievi in compagnia della Madonna e dei Santi (un grazie particolare a S. Giuseppe Moscati).

*don Giovanni Masciullo, collaboratore della Parrocchia San Magno, vescovo e martire,
in Trani, guarito dopo lungo periodo in ospedale*

Colui che presiede:

Quando il ripetersi dei nostri peccati ci scoraggia,

Tutti: Sollevaci, Signore.

Colui che presiede:

Quando non riusciamo a riprenderci dalle nostre cadute,

Tutti: Sollevaci, Signore.

Colui che presiede:

Quando il male in noi e intorno a noi ci schiaccia,

Tutti: Sollevaci, Signore.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUARTA STAZIONE GESÙ INCONTRA LA MADRE

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Luca*
E anche a te una spada trafiggerà l'anima. (Lc 2,35)

L2: MEDITAZIONE

Il periodo della pandemia ha segnato in maniera drammatica la vita della nostra famiglia. All'inizio sembrava come se non ci riguardasse. Guardavamo tutto in maniera distaccata. Certo, le notizie dei telegiornali ogni giorno ci presentavano una situazione dolorosa, ma il fatto di non esserne toccati direttamente, dava l'impressione che sarebbe presto tutto finito e saremmo tornati alla nostra quotidianità. Ad un certo punto però mio marito ha ricevuto la notizia che non avrebbe più ripreso a lavorare. Io ero abituata a lavoretti precari per arrotondare. Lui, che sempre aveva lavorato ha cominciato a precipitare in una tristezza e in una rabbia senza fine. Tutto era di colpo cambiato. Non sapevamo come risolvere. Io mi dicevo e dicevo a mio marito: "Tutto si sistemerà". Al contrario, non cambiava nulla. Arrivò solo una chiamata inaspettata, in un giorno qualunque. Dalla nostra parrocchia ci dissero di poterci aiutare con il fondo "Talità kum". Ci fu donato gratuitamente ... si accorsero di noi ... pensarono a noi. Una sola cosa pensai e fui in grado di dire, dopo aver ricevuto quell'aiuto: "davvero, la Chiesa ha a cuore la nostra vita, il Signore non si è dimenticato di noi. Non si dimenticherà mai di noi!".

*Lucia, mamma di una famiglia che ha perso il lavoro,
della Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli, in Bisceglie*

Colui che presiede:
Sulla strada della Croce che tutti dobbiamo percorrere,
Tutti: Maria, sii il nostro conforto.

Colui che presiede:
Nel difficile impegno di essere fedeli a Dio,
Tutti: Maria, sii il nostro conforto.

Colui che presiede:
Nell'ora dello scoraggiamento e della disperazione,
Tutti: Maria, sii il nostro conforto.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUINTA STAZIONE
GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE A PORTARE LA CROCE

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Marco*

Costrinsero a portare la croce [di Gesù] un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.
(Mc 15,21)

L2: MEDITAZIONE

“Restate a casa” per me è stato allo stesso tempo una minaccia e un invito prezioso. Una minaccia perché mi è sembrato quasi di dover rivalutare tutte le mie relazioni, tentare di vivere il “possibile”, “l’essenziale”. Ma non sempre essenziale e possibile si riferivano alla stessa cosa. Niente feste, niente incontri, per me maturando niente pranzo dei 100 giorni, niente gita di fine anno; per assurdo è stato quasi un peccato non fare gli esami di stato come tutti gli altri anni. Anche entrare nel grande mondo universitario è sembrato un movimento ovattato, che forse mi ha reso inconsapevole del grande valore che questa scelta ha indirizzato alla mia vita. Ma ecco l’invito prezioso: provare a prendere da ogni cosa qualcosa di buono, qualcosa per ripartire; provare a trovare il reale anche attraverso il virtuale. È vero che la pandemia ci ha portato via tanto, ma ci ha anche regalato il desiderio di vivere pienamente il domani. Voglio provare ad essere come il Cireneo: anche se costretto a portare la croce, voglio desiderare così di portare l’Amore.

Ilario, giovane universitario della Parrocchia Santa Maria di Passavia, in Bisceglie

Colui che presiede:

Nella nostra vita quotidiana,

Tutti: Aiutaci a portare la Croce.

Colui che presiede:

In riparazione dei nostri peccati,

Tutti: Aiutaci a portare la Croce.

Colui che presiede:

Per essere generosi collaboratori della redenzione,

Tutti: Aiutaci a portare la Croce.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SESTA STAZIONE
VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal libro del profeta Isaia*

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.
(Is 53, 2b)

L2: MEDITAZIONE

In questo periodo difficile la nostra vita familiare è stata messa a dura prova. È stata letteralmente sconvolta da una situazione come nessuno di noi avrebbe mai immaginato. Le nostre abitudini sono cambiate totalmente, abbiamo privato noi e i nostri figli di tutte le loro abitudini: privati degli abbracci e dei baci dei nonni, privati dello sport e delle loro amicizie (e delle piccole uscite con gli amici). Ma loro sono stati bravi, forse anche più bravi di noi: hanno capito che il momento era delicato e dovevamo comportarci in modo tale da salvaguardare noi e i nostri cari. Ma questo periodo ci ha permesso anche di apprezzare le serate in famiglia e le giocate insieme. Ci ha permesso di scoprire un modo nuovo di essere una chiesa domestica, perché il Signore, ne siamo certi, è sempre con noi. Continuiamo a sperare che il nostro sacrificio sia come il gesto di Veronica: pieno di amore, di dolcezza, di gratuità, per restare uniti a Cristo, come i tralci alla vera vite.

*Daniela, mamma di famiglia,
della Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli, in Bisceglie*

Colui che presiede:

Su questo mondo abbruttito dal peccato,

Tutti: **Fa' risplendere la Luce del Tuo Volto.**

Colui che presiede:

Perché si manifesti a tutte le genti la Tua salvezza,

Tutti: **Fa' risplendere la Luce del Tuo Volto.**

Colui che presiede:

Nella mediocrità della nostra vita,

Tutti: **Fa' risplendere la Luce del Tuo Volto.**

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SETTIMA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA.

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal libro del profeta Isaia.*

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. (*Is 53, 6*)

L2: MEDITAZIONE

Nel suo percorso verso il Golgota Gesù, ancora una volta, cade, appesantito dal peccato dell'uomo e dal fardello della croce: le forze gli vengono meno, il Figlio di Dio soffre nel corpo. Guardando a Gesù si fa esperienza della caduta, pressoché quotidiana, di molti uomini e donne. Le proprie miserie, la fragilità fisica, il giogo della malattia, il peso del "sentirsi diversi", annichiliscono l'esistenza. Sperimentare la sofferenza del corpo, quando la malattia è parte integrante della propria identità, induce a sentirsi in perenne caduta, quasi in caduta libera. È così che le difficoltà materiali e fisiche, accompagnate dal subdolo senso di inadeguatezza, che spesso pervade la mente, minano qualsiasi equilibrio. Talvolta minacciano anche la fede.

Ma, se nella caduta del Signore Gesù ciascuno può specchiarsi e ritrovare la propria debolezza umana, è sempre nel suo rialzarsi che, ogni uomo e ogni donna ferito e annientato dalle prove della vita, deve guardare ed aspirare.

Il suo non abbandonare la Croce, il suo continuare il cammino facendo la volontà del Padre, il suo farsi uomo anche nella fragilità, diviene, allo stesso tempo, fonte di consolazione e scrigno da cui trarre quella forza che consente di rialzarsi e continuare il proprio percorso, nel pieno affidamento a Lui.

Ruggiero Fiorella, della Sottosezione UNITALSI di Barletta

Colui che presiede:

Quando ci sentiamo vinti e rassegnati,

Tutti: Rialzaci Signore.

Colui che presiede:

Quando siamo immersi solo nelle cose della terra,

Tutti: Rialzaci Signore.

Colui che presiede:

Quando invochiamo il Tuo soccorso,

Tutti: Rialzaci Signore.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

OTTAVA STAZIONE
GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Luca.*

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. [...] Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

(Lc 23, 27-28.31)

L2: MEDITAZIONE

Anche noi, come le donne di Gerusalemme, abbiamo lacrime che rigano i nostri volti. Ma non tutte le lacrime scendono opportunamente. Ci sono lacrime e lacrime, pianti e pianti. Non tutti i pianti sono leciti. “Non piangete su di me - dice Gesù - piangete piuttosto sui vostri figli”. Fate bene dunque a piangere, ma bisogna selezionare con cura l’oggetto per cui versare lacrime. Ci sono pianti che sono solo aridi piagnistei, utili solo ad esprimere un vittimismo improduttivo, che affligge te e chi ti sta intorno. Ti rendono prigioniero del passato. Ci sono poi pianti benedetti, che grondano conversione e generano di vita. Se le lacrime non servono a immetterti in un futuro di felicità, se non ti aiutano a liberarti dalla prigione interiore, quelle lacrime non servono. Oggi il Signore chiede anche a te, come alle donne, a focalizzarti sul vero motivo delle del tuo pianto.

*don Ruggiero Lattanzio,
parroco della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, in San Ferdinando di Puglia*

Colui che presiede:

Su di noi e sui mali causati dai nostri peccati,

Tutti: Fa’ scendere la Tua Misericordia.

Colui che presiede:

Su questo mondo infelice e colpevole,

Tutti: Fa’ scendere la Tua Misericordia.

Colui che presiede:

Su coloro che ti ignorano o ti hanno abbandonato,

Tutti: Fa’ scendere la Tua Misericordia.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

NONA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal libro del profeta Abacuc*

Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo? Noi non moriremo!
Il Signore rispose e mi disse: “Scrivi la visione, se indugia, attendila,
perché certo verrà e non tarderà”. (1, 12a. 2, 2a.3b)

L2: MEDITAZIONE

Quante volte nella vita di tutti i giorni ci capita di cadere. Accade così spesso che speriamo sempre possa essere l'ultima, senza comprendere fino in fondo il senso delle nostre difficoltà.

La terza caduta di Gesù sotto il peso della croce ci insegna che cadere senza cercare di rialzarsi con l'aiuto di Dio, conduce l'uomo alla deriva.

Questo periodo di Pandemia ci ha fatto comprendere quale vuoto immenso possa creare l'incertezza e il dolore se non si percepisce in essi la presenza del Signore, e quanto sia necessario domandare aiuto. Molti, come insegnanti e alunni, si sono cimentati in un contesto di cambiamento ed alienazione. L'esempio del Figlio di Dio deve aiutarci a comprendere che nelle situazioni più dure ed imprevedibili, siamo chiamati a raccogliere le forze per risollevarci riscoprendo il valore dell'offerta di Cristo, portatore della croce sulla via del Calvario.

*Tina Caggia,
docente presso il Liceo Classico “A. Casardi”, in Barletta
e Concetta Debitonto,
docente presso il Liceo Linguistico-ITE delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori, in Barletta*

Colui che presiede:

Contro il mito del successo e dell'apparenza,

Tutti: Noi ci gloriamo della Tua Croce.

Colui che presiede:

Sac. Contro l'esaltazione del piacere ad ogni costo,

Tutti: Noi ci gloriamo della Tua Croce.

Colui che presiede:

Sac. Contro la superbia e l'indifferenza,

Tutti: Noi ci gloriamo della Tua Croce.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

DECIMA STAZIONE
I SOLDATI SI DIVIDONO LE VESTI DI GESÙ

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Marco*

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse. (Mc 15, 24)

L2: MEDITAZIONE

Il timore di essere contagiata non ha fermato la mia piena disponibilità ad aiutare chi era nel bisogno, anzi ho sentito ancora più forte la chiamata di Gesù Cristo nel rispondere al grido del povero. La mia felicità è stata immensa quando ho trasmesso la stessa gioia a tante persone nel donare, tendendo la mano al povero. Nella passione di Gesù ho riscoperto davvero una passione d'amore per gli ultimi e i loro bisogni che mai avrei pensato.

Isa Gangai, volontaria caritas, Parrocchia San Silvestro, in Bisceglie

Colui che presiede:

Dalla schiavitù del peccato che ci avvolge,

Tutti: Spogliaci, Signore.

Colui che presiede:

Dall'attaccamento ai nostri difetti e alle nostre miserie,

Tutti: Spogliaci, Signore.

Colui che presiede:

Dall'attaccamento ai beni superflui,

Tutti: Spogliaci, Signore.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

UNDICESIMA STAZIONE
GESÙ È CROCIFISSO

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Luca*

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (Lc 23,33)

L2: MEDITAZIONE

Cristo crocifisso abbraccia la croce, non la abbandona.

Resta, obbediente fino in fondo alla volontà del Padre.

Nell'OBBEDIENZA realizza l'infinito amore per noi peccatori.

Ama e perdona.

Al cospetto della Sua obbedienza, il riflesso opaco della nostra disobbedienza nelle mancanze.

Dietro maschere di perbenismo e abiti di silenzi, avvertiamo la terra della coscienza tremare: nel Suo corpo scarnificato, squarciato e dilaniato, i corpi dei nostri fratelli abbandonati lungo le strade.

Sfigurati, come il Suo volto, dalla negligenza e indifferenza.

Persone inchiodate alla croce oggi anche dal nostro stile di vita, vittime di uno sfruttamento disumano, private della loro dignità, libertà, futuro.

Il loro grido trafigge il cuore anche del nostro impegno.

Ci sfida come donne e uomini, come governi, come società.

Ci chiede di conoscere e abitare il loro dolore.

Di ricucire con il filo del possibile il tessuto slabbrato di una umanità smarrita e offesa dall'arroganza del ladrone, dei miopi e dei corrotti.

Perché la nostra mano non sia mai per trafiggere, sempre per avvicinare, consolare, sorreggere.

E si faccia obbediente fino in fondo al respiro di tutti. Al diritto di TUTTI di avere DIRITTI.

Prof.ssa Assuntela Messina, Senatrice

Colui che presiede:

Per non soccombere alla tristezza e alla disperazione,

Tutti: Sii con noi nell'ora della morte.

Colui che presiede:

Per vincere gli ultimi e più tremendi assalti del maligno,

Tutti: Sii con noi nell'ora della morte.

Colui che presiede:

Per essere trovati puri da ogni colpa,

Tutti: Sii con noi nell'ora della morte.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

DODICESIMA STAZIONE
GESÙ MUORE SULLA CROCE

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Luca*

Gesù gridando a gran voce, diss' Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

(Lc 23,46)

L2: MEDITAZIONE

Per me la pandemia è servita a scoprire cose nuove come la didattica a distanza; questo periodo di solitudine mi ha portato a maggiori momenti di preghiera e mi ha fatto riscoprire me stessa. Ho potuto approfondire alcune amicizie mentre invece altri amici non li ho più incontrati.

Il corona-virus ha cambiato le nostre vite, ma abbiamo imparato a convivere in qualche modo e le persone più vicine a noi ci hanno aiutato a dimenticare tutto quello che stava accadendo attraverso uno sguardo diverso. Anche lo sguardo di Gesù sulla croce che abbiamo in casa ci ha aiutato a capire che è bello amare gli altri.

Stefania, 11 anni, della Parrocchia Santa Maria di Costantinopoli, in Bisceglie

Colui che presiede:

Come il tuo Figlio, in tutta la sua vita terrena,

Tutti: Ci affidiamo a Te o Maria.

Colui che presiede:

Nella gioia e nella sofferenza,

Tutti: Ci affidiamo a Te o Maria.

Colui che presiede:

Adesso e nell'ora della nostra morte,

Tutti: Ci affidiamo a Te o Maria.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

TREDICESIMA STAZIONE
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO ALLA MADRE

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Matteo*

Pilato allora ordinò che (il corpo di Gesù) gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito.

(Mt 27, 58-59)

L2: MEDITAZIONE

Pandemia, lockdown, autocertificazione, divieto di uscire di casa, di oltrepassare i confini di comune, improvvisamente la mia vita di anziano è entrata in un mondo mai conosciuto prima e il tempo che prima scorreva velocemente tra mille impegni, oggi mi tiene prigioniero in casa, senza la possibilità di relazioni sociali.

Mi sembra di essere precipitato in un vuoto, a nulla valgono le letture di romanzi e saggi per impedire l'atrofia delle facoltà mentali, percepisco in modo netto una sotterranea inquietudine che mi porta a galleggiare come si vede nei filmati degli astronauti nelle loro capsule spaziali.

L'unico antidoto alla perdita della mia condizione umana è la certezza che Dio è con me, il dialogo costante con lui presente al mio fianco, nasce dalla convinzione della autenticità delle parole rivolte ai discepoli: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno, dorma o vegli, di notte o di giorni, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa" *(Marco 4, 26)*. Come il corpo di Gesù, consegnato alla sua Santissima Madre, anche io mi consegno totalmente alle sue braccia di misericordia.

Gaetano, 73 anni, della Parrocchia Spirito Santo, in Trani

Colui che presiede:

Nonostante le difficoltà e le incertezze,

Tutti: La nostra speranza è in Dio.

Colui che presiede:

Certi della fedeltà delle sue promesse,

Tutti: La nostra speranza è in Dio.

Colui che presiede:

In attesa dei cieli nuovi e della terra nuova,

Tutti: La nostra speranza è in Dio.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUATTORDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Cantore: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
Tutti: Perché con la tua santa Croce ha redento il mondo.

L1: *Dal Vangelo secondo Matteo*

Giuseppe prese il corpo, lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

(Mt 27,59-61)

L2: MEDITAZIONE

Gesù, il Signore della vita è morto. Il suo corpo è deposto in un sepolcro scavato nella roccia. All'entrata viene fatta rotolare una grande pietra che sembra dire: tutto è finito, ogni speranza è morta. Ciò che segue è solo silenzio. Tutto tace!

Tutto tace, certo, ma non è tutto finito perché questo silenzio è l'inizio della realizzazione di quanto Gesù aveva detto: "se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12, 24). È il silenzio di chi non fa chiacchiere. È il silenzio di chi la vita non la trattiene per sé ma la dona perché altri vivano. È il silenzio che genera vita, che produce frutto. È il silenzio che conduce dalla tomba alla risurrezione. Silenzio prezioso, silenzio benedetto!

Come discepoli del Maestro, siamo chiamati a vivere la sua stessa esperienza. Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui per essere, poi, risuscitati dai morti. Lasciamo che Gesù entri nei nostri silenzi di non vita, perché li abiti con la sua presenza amica, discreta, che sostiene e conforta, che consola e rigenera, ribalti la pietra pesante del peccato, delle chiusure in noi stessi, della non cura per l'altro e ci conduca alla risurrezione di una nuova vita.

Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo

CONCLUSIONE DELLA VIA CRUCIS

L'Arcivescovo recita l'orazione:

Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che hai riscattato con la morte del tuo Figlio;
venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede,
si rafforzi la certezza della redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Benedizione finale.

Canto finale tra quelli conosciuti dalla comunità.